

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: 12.00, 6.00, 2.00, 16.00, 8.00, 5.00

I manoscritti non si restituiscono... lettera e pioglia non estranei al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40... Le inserzioni di 2 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL PAPA E L'ARISTOCRAZIA

Essendoci ieri mancato lo spazio pubblichiamo oggi l'indirizzo della Nobiltà Romana al Santo Padre, letto nell'udienza di giovedì scorso da S. E. il Principe Ruspoli, Maestro del S. Ospizio, in assenza di S. E. il Principe Colonna, Assistente al Soglio Pontificio.

« Beatissimo Padre, »

Sono lieto di adempiere nuovamente al grato ufficio di umiliare alla Santità Vostra gli auguri per il novello anno, a nome di questo Patriato e Nobiltà Romana a Voi sì divoto e fedele.

Innalzando dal più profondo del cuore le nostre preci all'Altissimo, imploriamo che conservandovi per molti anni alla venerazione ed all'affetto dei Vostri figli, Vi conservi ancora quella forza per sopportare le amarezze che, malgrado il generoso Vostro animo, per fatalità di eventi ed ingratitudine di uomini, attraversano il glorioso Vostro Pontificato.

Vi sia però di conforto, o Beatissimo Padre, quel risveglio alla Fede Cattolica che va ogni giorno più manifestazione da un capo all'altro d'Italia. Ogni classe sociale, seguendo l'augusta Vostra parola, si adopera mercede molteplici opere di cristiana pietà a ravvivare i sentimenti di quella fede che ereditammo dagli avi e di cui siete il Sommo Capo; di quella fede che base d'ogni morale e civile virtù, per opera di tenebrose mene settarie vorrebbe distrutta.

Anche in questa nostra Roma, un santo zelo si è manifestato, seguendo i paterni consigli della Santità Vostra; e noi ancora non mancheremo di adoperarci col massimo impegno alla difesa di quei principii cristiani, che soli potranno rendere la pace ed il benessere alla nostra patria.

Ad avvalorarci in questa santa impresa, ci sia di aiuto e conforto l'apostolica benedizione, che, prostrati all'augusto Vostro trono, imploriamo sopra di noi e delle nostre famiglie.

Ed ecco il discorso che Sua Santità si degnava tenere in risposta all'indirizzo suddetto:

« Diletti Figli, »

Ci gode l'animo di rivedervi dopo un anno in questo luogo medesimo, affratellati per consonanza di pensieri e di affetti che vi onorano. La nostra carità non conosce, né dee conoscere accettazione di persone, ma ella non è riprensibile se si compiace particolarmente in voi, ad intuito appunto del grado sociale che assegnato vi fu in apparenza da fatto tortuito, in verità da benigno consiglio del cielo. Come negare un particolare riguardo alla cospicuità del caso, se mostrò col fatto di averla in pregio il divin Redentore? Certo nel suo terreste pellegrinaggio, egli adottò la povertà, né volle mai compagna la ricchezza: ma pare i natali suoi li elesse da stirpe reale.

Queste cose, diletti figli, vi rammentiamo non per lusinga di folle orgoglio, ma bensì per darvi conforto ad opere degne del vostro grado. Ogni individuo e ogni ceto d'individui ha il suo ufficio e il suo valore: dall'ordinato conserto di tutti scaturisce l'armonia dell'umano consorzio. Ciò non ostante è innegabile che negli ordini privati e pubblici l'aristocrazia del sangue è una forza speciale, come il censo, come l'ingegno. La quale, se discordasse dagli intendimenti di natura, non sarebbe stata, come fu in ogni tempo, una delle leggi moderatrici dei fatti umani. Onde, argomentando dal passato, non è illogico inferirne che, comunque volgano i tempi, non sarà mai senza qualche efficacia un chiaro nome, chi sappia degnamente portarlo.

E di chiari nomi non è penuria tra voi: chè anzi ciascuna delle vostre famiglie ne possiede uno siffatto per virtù di antenati. A questi però, e conseguentemente a voi medesimi, crebbe dignità e lustro dall'avere intrecciato in varie guise il proprio nome colla storia del Papato. Tanto che non molte sono le case, anche illustri, di altrove, paragonabili da questo lato con le romane: le quali, governate dagli influssi immediati delle somme chiavi, tanta copia di uomini segnalati fornirono alla toga, alle armi, al pastorale, alla porpora. Ma il sommo degli onori, non conseguito in proporzione da altri mai, lo deve il patriato romano a quei che vide assunti dal suo grembo al seggio di San Pietro. — A qual proposito, dei Colonna Ci accadde di far menzione quivi stesso, or fa un anno: ma altri non pochi Ci facevano allora e Ci fanno adesso corona, nelle cui insegne fiammeggia il riflesso fulgore della Tiara posseduta.

Se non che importante e onorando più del privilegio della nascita è l'adempimento dei doveri che essa impone. Ella, Signor Principe, Ci additava a giusto conforto, il sopraggiunto risveglio di sensi cristiani. In argomenti di buon preludio Ci pervengono da parecchie parti della penisola. E ne siano grazie al Signore, che, memore della misericordia, dalle colpe, dai disinganni, dal disagio presente, dai pericoli futuri trae cagione per destare e ammonire le menti obliose. Questo salutare movimento ben sappiamo quanti di voi vadano da anni aiutandolo in Roma coll'opera e coll'esempio. Generoso concorso trovarono negli avi vostri le cure providde e benefiche dei Pontefici. Similmente alle sollecitudini Nostre verso quest'alma città torna ora opportuna la volonterosa cooperazione vostra. Non senza intimo compiacimento riconsociamo quanto debbano a voi gli utili socializi, le scuole dei fanciulli, gli asili dell'infanzia, la difesa stessa della verità e del buon diritto.

Ma, lo vedete, i bisogni materiali e morali di Roma, anziché scemare persistono vivi e pressanti. La cosa dunque che maggiormente si vuole dalla operosità, dallo zelo, dalla carità vostra, si è la perseveranza

e noi Ce la impromettiamo. Abbiate l'occhio agli eventi che maturano: e non vi esca mai di mente, che fra il crescente fermento delle cupidigie popolari la virtù schietta e costante nei primari ordini cittadini è uno dei più necessari argomenti di difesa.

Lieti e grati del filiale omaggio, imploriamo dal canto Nostro sopra di voi e dei vostri le più elette benedizioni del cielo; e ve ne sia pegno la Nostra, che con tutta l'effusione dell'animo vi impartiamo.

IN AFRICA

(Comunicato ufficiale)

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat, 25 — La situazione è invariata.

Uno scontro presso Agordat?

Telegrafano da Cairo, 24, alla Piemonte:

Qui cor voce che vi sia stato un piccolo combattimento, a poca distanza da Agordat, tra gli italiani e gli avamposti dervisci, comandati dall'emiro Akimi, il quale viene per la prima volta nei possedimenti italiani, ma che si battè a Dongola contro gli anglo-egiziani. I dervisci sarebbero completamente fuggiti.

Si assicura che le rive del Tukulai sono occupate da moltissimi dervisci che hanno ivi un comodo quartier generale, lieti di aver a loro disposizione un'acqua eccellente.

Un nipote di Mangascià in missione

E' giunto un nipote di ras Mangascià, accompagnato da alcuni capi delle bande di lui. E' un uomo alto e nerboruto sui trent'anni e prese alloggio, coi compagni, in un modestissimo albergo di terza classe.

Pare si tratti di un'altra missione per lord Cromer. E' noto che Mangascià ha già proposto più volte all'Inghilterra di prender lui e i suoi uomini al servizio militare per la campagna del Sudan.

Però finora il nipote di Mangascià non ha ancora veduto nessuno, tranne un negoziante greco, dal quale comparò scarpe per lui e per i suoi accompagnatori, nonché altri effetti di vestiario. In testa porta una specie di berretto militare italiano. Evidentemente si tratta di un autentico berretto italiano, preso ad Adua, e trasformato secondo i gusti delle genti di Mangascià.

Dove sono i dervisci — Ras Alula

Roma 25. — La Tribuna stasera riceve il seguente dispaccio da Massaua:

In seguito ad ardite esplorazioni si accertò che il grosso dei dervisci si trovava alla mezzanotte del vantidue in Amideb diviso in quattro rub disposti in quadrato, al cui centro erano molti cavalli e quadrupedi da basto, pronti a partire.

Ieri Toclè era occupato da un rub in posizione; Biscia e Scлагlet erano sgombri.

Nulla accennava a una prossima avanzata. Il resto del dispaccio ripete le notizie del comunicato ufficiale sullo scontro di ras Agos e ras Alula.

Commentando queste notizie la Tribuna scrive: « Pare che i dervisci abbiano ritirato le estreme avanguardie che stavano presso il forte di Agordat e ritirato il grosso del corpo che teneva a Scлагlet.

O i dervisci si preparano a una razzia verso Mausura per poi ritirarsi, oppure aspettano l'arrivo di Osman Digma.

La Tribuna mostra che ras Alula acquista ai nostri confini una posizione forte e importante.

La corrispondenza da Massaua alla Tribuna dice che la pace non ha attivato il commercio, perchè Ras Alula e ras Mangascià impedirono il passaggio delle carovane e spesso addirittura derubarono le carovane. Ras Alula anzi si appropria carovane intere colla scusa che non si può permettere che si faccia il commercio di cavalli nella Colonia Eritrea.

Pastorale dell'Episcopato Lombardo contro la Massoneria e il Socialismo

Il Venerando Episcopato della regione Lombarda ha pubblicato una importantissima lettera contro la Massoneria ed il Socialismo, che sono i due grandi alleati contro Dio; la Chiesa e il Papato.

Il magistrale documento merita la più attenta lettura.

E' di estrema chiarezza e proporzionata alla capacità d'ogni lettore. La stessa Perseveranza scrive: « Sul punto dello stile, va lodata perchè non solo si legge volentieri, ma si fa leggere tutta d'un fiato. »

La navi romane del Lago di Nemi

Di questi giorni, in occasione della pubblicazione fatta dal Ministero della pubblica istruzione della relazione compilata dal cav. ing. Vittorio Malfatti del genio navale, intorno al ricupero delle navi romane affondate nel Lago di Nemi, alcuni giornali hanno pubblicato un sunto delle conclusioni alle quali si sarebbe venuti nella relazione stessa circa il miglior procedimento da seguirsi per la messa in secco di quelle interessanti costruzioni.

Assodato, che nelle ricerche e negli studi eseguiti nel dicembre 1895, le costruzioni giacenti nel Lago di Nemi erano effettivamente due navi, e che trovansi ancora in condizioni da meritare di venire messe in secco, il Ministero della pubblica istruzione rivolgeva preghiera a quello della marina — che aveva già proceduto alla precedente ispezione — perchè fossero completate le ricerche del dicembre 1895, nel senso da rendere possibile la compilazione di un progetto che potesse servire di guida quando si vorrà procedere al ricupero di quelle navi.

ESPIAZIONE

— Che vi fa supporre che il signor Clermont o piuttosto Berry abbia oltrepassato il terzo piano della casa? chiese il signor di Belval, interrompendo col gesto il narratore.

— Signor presidente, rispose James Smith col suo fino sorriso, non è una supposizione, ma una certezza assoluta di cui vi darò la prova.

— Vediamo.

— Fuori della porta del signor Roubaud all'altezza di un uomo, vi è un chiodo a cui l'inquilino di quell'appartamento attacca qualche volta la chiave. Or bene, visitando questa parte della casa col signor commissario di polizia, ho veduto, attaccato a questo chiodo, un pezzettino di stoffa marrone. Eccoli, l'ho conservata perfettamente.

L'Americano tese all'uscire l'oggetto di cui parlava. Questi lo passò al presidente.

— Se vorrete far raccostare questo frammento alla manica dritta del paletot che indossava il disgraziato, vedrete che si adatta perfettamente ad un piccolo strappo esistente in questa parte del vestito.

— E' vero, disse il signor di Belval quando l'uscire ebbe constatato quanto diceva il forestiero. E' vero, come voi vedete, signori giurati.

L'abito passò di mano in mano a tutti i

giurati che riconobbero l'esattezza del fatto.

— Ma, chiese il presidente, come credete che questo pezzettino di stoffa sia rimasto attaccato al chiodo?

— In modo chiarissimo, signore, rispose l'Americano. Rifugiandosi nell'angolo di questa porta, il vecchio vi si appoggiò, e siccome senza dubbio, per non essere scoperto nel caso in cui il rumore udito pervenisse da una persona che salisse sino al quarto piano, egli si chinò in fretta, la manica del vestito che si trovava proprio all'altezza di questo chiodo vi si attaccò, e vi lasciò un pezzetto di panno.

— E' possibile, continuò.

— Ciò che accadde poi è facile a far conoscere. Chinandosi sino a terra il signor Berry toccò colla mano lo stuoino steso davanti alla porta del signor Roubaud, vi sentì la chiave, e certo com'era che l'impiegato non sarebbe tornato quella notte, aprì la porta e vi entrò affine di potere con tutta sicurezza mettere un poco d'ordine nelle sue idee e aspettare il momento favorevole.

— E una volta in questa camera?

— Si lasciò cadere sulla prima seggiola posta davanti alla tavola del signor Roubaud. Vi si appoggiò col gomito, lasciando cadere la testa fra le sue mani, sforzandosi di riprendere un poco di calma. Fu rimettendo le mani sulla tavola che sentì il coltello e se ne impadronì per difendersi, giacchè il vecchio irascibile e violento dove pensare in quel momento che forse avrebbe incontrato

uno degli inquilini della casa che lo prenderebbe per un ladro, e chi sa? forse Castellani stesso a cui certo non cedrebbe il posto.

« Una volta armato, il signor Berry respinse la seggiola con un movimento brusco, ed è per questo che il signor commissario l'ha trovata lontana dalla tavola e di sbieco. Aperta la porta, la richiuse pian piano, e chinandosi sulla ringhiera della scala ascoltò.

« Non udendo alcun rumore, cominciò a discendere col coltello in mano, ma la luna era velata, l'oscurità profonda; non poteva inoltrarsi che a tastoni. Il sangue faceva battere le sue tempie: ricordatevi che il signor Berry aveva più di sessant'anni ed era di temperamento sanguigno. Ha dovuto appoggiarsi al muro colla mano stessa che teneva l'arme. Probabilmente allo svoltare della scala ove i gradini sono più larghi, perdè l'equilibrio e la sua testa urtò contro la mano tesa in avanti. E' così che si fece al collo la ferita o meglio la scalfittura da cui il sangue sgorgò con poca abbondanza, ma però a sufficienza per mettere il colmo ai suoi irreflessivi timori.

« Lo sentì scorrere sulla mano che appoggiò al muro arrivando al terzo piano. Ivi se ne è veduta la traccia. A questo piano, a due passi dalla porta, vi era un lungo waterproof attaccato ad un portapanni. Un raggio di luna che entrava in quel punto dalla finestra gli dava l'aspetto di un corpo

immobile. Rannicchiato contro il muro nell'angolo della scala, sentendo la vertigine impadronirsi di lui, il vecchio prese questo vestito per un uomo che l'aspettasse, per lo stesso Castellani, forse, e si slanciò colla mano alzata. Ma colpendo nel vuoto — sul waterproof si troverà uno strappo fatto dal coltello — provò un terrore indicibile, e ciò terminò l'opera del travaso del cervello che la lotta da lui combattuta da un'ora aveva cominciata.

« Tese la mano per afferrar la ringhiera, volle chiamare, ma l'apoplessia lo fulminò, ed il signor Berry rotolò di gradino in gradino tenendo sempre il coltello in mano. Quando si fermò, il suo braccio dritto si ripiegò bruscamente sotto il peso del corpo, e l'arma, per un movimento facile ad immaginare, si immerse obliquamente dall'alto in basso, da dritta a sinistra, nelle viscere del disgraziato.

« Non era un uomo assassinato che cadeva sul pianerottolo, era un morto che si uccideva! »

Queste ultime parole erano appena pronunciate che l'uditorio, non potendo padroneggiare la sua emozione, scoppiò in applausi. La folla si era alzata per veder meglio l'uomo la cui finezza di osservazione e lo spirito d'analisi avevano riunite così correntemente le anella del dramma misterioso della notte del 3 marzo.

(Continua).

I nuovi studi furono ancora eseguiti dallo stesso ingegnere Malfatti, coadiuvato nelle ricerche sopra luogo dal personale della regia marina, appositamente chiamato da Napoli.

Si procedette innanzi tutto sul posto al completamento di quei rilievi che o non necessari per lo scopo dapprima proposti, o non possibili nella cattiva stagione, non erano stati eseguiti nel dicembre 1895 e che erano invece necessari per poter compilare il progetto desiderato.

Si venne così, nello scorso giugno, a conoscere, con maggiore esattezza, le dimensioni delle barche, che risultarono per la prima, quella più vicina alla riva, di metri 64 circa di lunghezza per 13 di larghezza, e per la seconda di circa metri 71 di massima dimensione per 24 di larghezza.

La prima barca trovata ad una profondità variabile da 5 a 12 metri; la parte accessibile della seconda ad una profondità variabile da 18 a 21, 50 metri.

Parrebbe inoltre di poter ritenere, da nuovi indizi, che le barche fossero costituite da uno scafo reggente fuori d'acqua un gran ponte, sul quale, è da credersi, si trovasse quanto di meglio era sistemato a bordo.

Nell'affondamento, venendo le navi a poggiare obliquamente colla prora in basso, e piegate su di un fianco, tutto quanto trovavasi sul ponte suaccennato è certamente caduto nel lago.

I procedimenti che in massima potrebbero indicarsi per il ricupero di quelle costruzioni sarebbero due: il sollevamento diretto, o l'abbassamento di livello del lago.

L'ing. Malfatti accenna particolareggiatamente alle operazioni che in entrambi i casi occorrerebbe di fare, notando però che, data la natura del fondo, i lavori di scavo sotto passanti allo scafo, richiesti per l'imbarco diretto delle barche, sarebbero di dubbia riuscita.

Oltre a ciò il sollevamento diretto farebbe, al massimo, ottenere le sole carcasse delle navi e metterebbe probabilmente nell'impossibilità di portare fuori dall'acqua gli oggetti di finimento e di ornamentazione staccatisi dalle barche.

E' appena il caso di accennare poi che se si prescegliesse il sollevamento diretto si dovrebbe rinunciare alla reintegrazione delle barche stesse.

Il procedimento da seguirsi appare quindi quello di un abbassamento del livello del Lago, per quel tanto che è necessario a mettere all'asciutto le navi.

La soluzione così proposta non è di difficile attuazione, né rappresenta un lavoro di grandissima spesa.

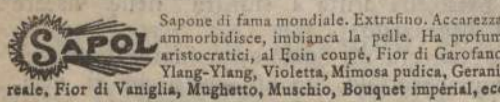
Il Lago di Nemi forma uno specchio d'acqua ristretto, misurando per il lungo circa 1800 metri e circa 1200 per il largo. E' profondo circa 35 metri, e la sua superficie libera è a circa 300 metri sul livello del mare. Occupa il fondo di un antico cratere di vulcano, cosicché per scaricarne le acque basterebbe praticare una galleria lunga circa 1800 metri nel fianco del cratere, e trovar modo di avviare ad un letto di corso d'acqua naturale, le acque di scolo.

L'abbassamento del livello del lago potrebbe essere temporaneo, nulla impedendo di lasciare poi ritornare il Lago allo stato primitivo.

Tentativi di sollevamento diretto delle barche sono già stati effettuati da Leon Batista Albert, verso la metà del XV secolo, dall'architetto Francesco De Marchi un secolo poi e del cavaliere Fusconi nel 1827: tutti non solo non riuscirono, ma furono cagione di guasti notevoli alle barche. Il ripeterli, dopo gli insuccessi patiti non sarebbe davvero da consigliarsi.

Nella sua relazione l'ing. Malfatti espone il preventivo delle spese occorrenti per lo scavo della galleria lunga circa 1300 metri, e per la condotta a valle delle acque di scolo, lavori questi occorrenti per l'abbassamento di lago proposto. Con circa 250,000 lire si avrebbero così entrambe le navi all'asciutto. In seguito per tutte le operazioni di scavo, di ricerca, di reintegrazione delle barche potrebbero effettuarsi a tutto agio e con spesa non rilevante trattandosi di un ordinario lavoro all'asciutto.

L'interessantissimo studio del quale abbiamo parlato dimostra la possibilità di mettere in secco con una spesa non eccessiva delle costruzioni di una grandissima importanza dal lato storico e navale, ed è davvero da far voti perchè nel nostro paese si trovi ora od in seguito il modo di ricuperare quelle antichissime costruzioni e di tentarne la reintegrazione.



ITALIA

Bari — Un grave scoppio. — Telegrafano in data 24:

E' avvenuto oggi uno scoppio nel serbatoio di solfuro di carbonio, allo stabilimento dei signori O. S. e Mazzurana che produce la morte di tre operai addetti alla lavorazione dell'olio di sanza i quali rimasero orribilmente carbonizzati. Un altro operaio fu gravemente ferito. Lo salvò mira-

colosamente il delegato di pubblica sicurezza Zappetta che, coadiuvato dai ferrovieri Tanzi e Dimarzo, si slanciò coraggiosamente affrontando il pericolo di asfissia, nonché il possibile scoppio di altri tredici serbatoi carichi, mentre la macchina tuttora funzionava. Parecchi rimasero feriti per essere crollata parte della tettoia. Dubitarsi che vi siano altre vittime sotto le macerie.

San Remo — La morte di Dario Papa. — A San Remo è morto Dario Papa, fondatore e direttore dell'Italia del Popolo.

Era ammalato da lungo tempo: la sua malattia si faceva vedere nel giornale, cui i suoi luogotenenti disero tinta ferocemente anticlericale, mentre Dario Papa sarebbe stato favorevole ad un accordo coi cattolici.

Nacque a Desenzano, fu educato a Verona nell'istituto di Don Mazza. Fece le sue prime armi nell'Arena di Verona come moderato; ma poi passò nel campo radicale e finalmente nel repubblicano federale. Fu giornalista di vaglia, di spirito indipendente ed equo anche coi propri avversari.

Torino — Una borgata distrutta. — Si ha da Cavagnolo:

Anche questo paese risenti i terribili effetti delle lunghe piogge di questi giorni. Una frana, staccatasi dalla collina, si riversò sopra la borgata Antonica, rovinandola completamente tutte le case, che, per cura delle autorità, erano state precedentemente sgombrate dagli abitanti, i quali furono ricoverati nell'asilo infantile, eretto in questo Comune dal comm. Martini Alessandro di Torino. Non si hanno, fortunatamente, a deplorare vittime, ma i danni sono gravissimi. Già pervennero aiuti dal comm. Martini ed altri, e si spera dalla carità pubblica per sollievo a tanto disastro.

ESTERO

Belgio — Orribile disgrazia. — Bruxelles, 25 — Un contadino di Guercind, vicino al poligono di Brasschaert, avendo trovata una bomba dimenticata dagli artiglieri durante le esperienze di tiro, se la portò in casa, e tentò di aprirla.

Avvenne uno scoppio terribile; il contadino ed un suo bambino furono uccisi; la moglie è ferita mortalmente.

Francia — Una strana epidemia. — Parigi, 25 — M Igrado il silenzio mantenuto dalla stampa locale, la popolazione di Marsiglia è agitatissima per una lunga serie di casi sospetti — seguiti in gran parte da morte verificatisi in due immobili di Rue de la République.

Ieri assicuravasi che era stata sepolta la ventesima vittima di questa misteriosa epidemia manifestatasi ai primi di gennaio.

Però ufficiosamente se ne smentisce la gravità e aggiungesi che le vittime sarebbero sole nove. Secondo le constatazioni fatte dai medici, le persone morte sarebbero vittime di polmoniti infettive. Sono state prese energiche misure per la disinfezione.

Corre voce che la epidemia si sia sviluppata dopo l'arrivo di certi pappagalì a un negoziante di nocelli dei dintorni, pappagalì che morirono quasi tutti dopo il loro sbarco.

Ricorderet che alcuni anni sono a Parigi si verificò un caso simile e come i pappagalì comunicassero la loro infezione in una casa di onesta gente borghese.

Dalla Provincia

Tricesimo

25 Gennaio 1897

Sempre avanti. — Mi consta che in Tricesimo tra brevi giorni sarà costituita la cassa rurale; vo' sperare ch'essa arrecherà copiosi frutti, tanto più che è attesa e sospirata da questi paesani, giacché ne sentono il bisogno. Bravi questi pii fondatori; così va fatto; e voi usurai chiodete la vostra bettola. La Sezione Giovani, va facendosi strada; è cosa giusta, il popolo sente il bisogno di retrocedere e di portarsi ai tempi d'oscurantismo sotto la tirannide pretina quando s'educava i giovani col catechismo e come no? l'ha detto anche Molmenti.

Ma torniamo a noi. Questi giovani sono orgogliosi di servire in Chiesa, orgogliosi nel saper cantare le lodi al tre volte Santo. Per noi poi parrochiani è un onore nel veder rese più maestose le nostre funzioni nel sentir più solenne il canto. E in vero è un incanto sentire queste voci pietose e patetiche sollevarsi dal coro, ove si trovano e spandersi per le vaste volte del nostro tempio. Bravi giovani, così va bene, lasciate che il mondo rida; ride bene chi ride l'ultimo. Un bravo poi di cuore a quel paziente sacerdote che con tanto sacrificio seppe alleviarli così bene nel canto Gregoriano. So poi per certo che questi giovani stanno raccogliendo denaro per procurarsi un vessillo, così vo' sperare che si farà anche una solenne festa per la benedizione d'esso.

Fin qui v'è bene e solo bene; ora viene l'amaro, o a meglio dire il male. In questo paese quest'anno si è creduto, per il progresso, d'aprire due feste di ballo; chi siano i conduttori noi so, solo so che si dedicarono a questo mestiere per farsi qualche guadagno; poveri merli, essi non sanno, che il guadagno fatto ballando se ne va saltando; se noi sanno male per loro. Vorrei però fare un'osservazione, e questa è semplice e giusta. Vorrei che le autorità locali imponessero a questi imprenditori di non lasciar entrare nel luogo del ballo tenori fanciulli e fanciulle; il perchè è chiaro, almeno lo dovrebbe essere.

Gallus.

Buia.

25 gennaio 1897.

Ex-santese modello. — Se non lo sapete, di questi giorni apro ufficio per collocamento di santesi. Ce n'ho uno... ce n'ho uno in d'sponibilità che vale, come si dice, un bel soldo. Chi lo vuole? Non si tratta di far le corna ad alcuno, giacché il meschinello non farebbe divorzio da una Chiesa per entrare in servizio d'un'altra; mai no. In grazia dei suoi meriti è da tempo e tempo collocato a riposo. Ma sapete che parlo di giovanotto? Sapete come rispetterebbe i suoi superiori? Sentite e giudicate. — Ieri, domenica, uno dei preti in cura d'anime a Buia esce in piazza per allontanare i ragazzi da un biscazziere ed indurli ad entrare in Chiesa alla dottrina ed ai vesperi. Fra quei della piazza (per non dir piazzatuoli che suonerebbe male), c'era il sullodato ex-santese della Chiesa di S. Floreano di Buia. E sapete che cosa rispose al prete? « Lei non comanda in piazza; quelli che comandano qui sono là ». Così dicendo accennava al municipio. Stupida osservazione! Ut summa saepe ingenia in occulto latent! Chi direbbe a mo' d'esempio, che il nostro ex-santese facesse il fabbroferraio? Oh! affumicata sapienza d'officina! Sicuro che il prete gli rispose per le rime, ma che? Con un sì profondo conoscitore dei diritti e dei doveri civili ed ecclesiastici, capite bene, non si può nè vincerla nè impattarla. Il bello, o il brutto si è che quelli là, come sapientemente osservava l'ex-santese, comandarono davvero, imperocché il sindaco in persona fece sospendere i giuochi del biscazziere durante la sacra funzione, ed il povero ex-santese rimase con tanto di naso. — Bravo il nostro sindaco! Io, per ora, gli batto le mani. Che se un bel giorno proibirà del tutto certi giuochi fatti a bella posta per cavar quattrini dalle tasche dei merletti, se, d'accordo colla benemerita, come mi sembra d'aver capito, userà maggior severità cogli ubbriachi e farà tener chiuse le osterie nelle tarde ore della notte, quando la legge (lettera morta) ciò esige; io per giunta gli darò volentieri, un sonoro baciuzzo. E l'ex-santese che dirà allora? Ma... e quando comanderanno quelli là che potrà dir egli?

Sidrach.

Cividale

Centenario di Paolo Diacono. — Le nuove adesioni pervenute in settimana al Comitato per la commemorazione di Paolo Diacono, sono:

Dall'Italia: il prof. A. Crivellini, dell'Università di Pisa; il presidente della r. Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria, che ha sede in Firenze, in nome proprio e dell'Istituto; l'architetto Ettore Barnich, di Bari, conservatore dei monumenti; il prof. Lando Landucci, della r. Università di Padova.

Dall'estero: Eugenio Ritter, presidente dell'Istituto nazionale di Ginevra e professore in quella Università; il prof. dott. Guglielmo Casius, presidente dell'Unione di scienze naturali in Braunschweig (Germania).

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Mercoledì 27 gennaio — s. Giovanni Grisostomo v. dott.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 27 — Latisana.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 26 gennaio 1897 Udine-Riva-Castello all'Isola sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 23 | Stato atmos. vario Min. Ap. notte — 36 | Vento G Barometro 740. | Press. oscillante Jeri Vario

Temperatura: Massima 4.4 — Minima — 0,6 Media 0,725

Acqua caduta mm. — Neve 0,

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.39 | Leva ore 1.31 Passa al meridiano 12.19.30 | Tramonta 10.45 Tramonta 17.3 | Età dei giorni 23

« È tempo di finirla »

Questo è il titolo d'un articolo letto del l'Osservatore Cattolico di Milano an. (1896 N. 229.) riguardante quelle bande liberali ventisettebrine che dopo aver suonato in dimostrazioni ostili alla Religione o per le feste da ballo, cercano poi d'intrudersi nelle feste religiose con quale scandalo di tutti i buoni ogn'uno se lo può immaginare. Ma se l'Osservatore Cattolico riconosce il bisogno di farla finita con questa stonatura in Lombardia, con più ragione noi qui in Friuli dobbiamo deplorare che ancora in qualche paese si tollerino per uffici religiosi di certe bande profane ed anticlericali. Fui mosso a questi sentimenti da un santo sdegno che provai al sentirmi spiegare giorni fa un certo manifesto a lettere cubitali affisso qua e là per Udine. Il manifesto porta che a Palerno nell'osteria ex Kaiser sarà testi da ballo tutto il Carnovale con scelta orchestra. Desidero spiegazione, e trovo proprio il mammo che mi spietellò il tutto con ingenuità, anzi con

un certo vanto. (Se non m'inganno era un filarmonico, oppure uno di quel partito.) Mi disse che tutto è opera della Società filarmonica; che la sala da ballo è la scuola stessa dei bandisti, che i suonatori sono naturalmente essi stessi. Ma pazienza in Carnovale, seppi di più che fecero lo stesso anche in alcune Domeniche del Saero Avvento. E questa è quella banda che fu a suonare in processione alcuni anni addietro anche nel mio paese, e che va a ficcar il naso ovunque è qualche Solennità religiosa. Sappiamo bene che questa spettacolosa banda ne ha fatte assai delle belle ancora senza arrossire, e quindi non intendiamo disturbarla nella sua splendida carriera. Continui pure a cooperare, se vuole, a quella fonte di disordini che è il ballo al di d'oggi; solo pregheremo chi ne è a capo a riflettere un po' seriamente quanto sia stomachevole a tutti gli onesti il vedere talvolta siffatte bande in servizio di quella Religione da esse sì apertamente profanata e villanamente posposta ad un vile interesse materiale, ad un indecoroso puntiglio. Raccomandiamo poi a simili bande a non lamentarsi se le onorevoli Fabbricarie ed i Molto Rev. Parroci ascoltando un sentimento di Religione e di dovere dovrebbero inesorabilmente escluderle dalle feste del Signore e della Madonna qualora esse non si mettano in regola coll'Autorità Ecclesiastica e conseguentemente colle Associazioni Cattoliche locali.

A proposito di una Conferenza

Nella breve relazione data ieri sul nostro giornale della conferenza tenuta domenica sera alla Società Cattolica, incorse un errore di composizione alquanto grosso. Il tema della conferenza veniva dato così: « L'idea cristiana nella società moderata (sic) ». Va detto invece: « L'idea cristiana nella società moderna ».

E che affari!

Nel decoro venerdì 22 corrente si ebbero ad assoggettare alla pesatura comunale di Porta Poscolle, ora Venezia, due carri di carbone minerale di complessivi quintali 48 a netto, per i quali si è dovuto pagare il bel tasso di ital. lire 2,30; che è quanto dire il 3 per 0/0 sul peso e valore della merce.

I parassiti o pelacuchi che vi concorrono nella divisione di cotale tasso esagerato che si denomina pesatura Comunale, sarebbero pertanto a mio vedere nel bel numero di tre cioè i seguenti:

La Ditta Trezza ed il Municipio vi concorrono all'incasso di ital. lire 2,20; ed il governo col suo bollo diprammatica, a soli centesimi 10.

Istrutto pertanto da quel vecchio ma sempre giusto e famoso detto « che cane non mangia cane » mi sono recato personalmente a verificare se alla pesa pubblica di giardino fossero più limitate le esigenze di pesatura; e posso assicurare tranquillamente il lettore di aver trovato questo solo diversivo: — Che le bollette che si staccano alle singole barriere dei suburbani sono intestate Città di Udine mentre quelle che si staccano alla pesa pubblica di giardino sono all'incasso intesate Municipio di Udine.

Auguro pertanto che il nostro Municipio, ad esclusive spese dei merli, continui a prosperare nei buoni affari di questo genere, dei quali lascio ora al pubblico il resto dei commenti.

Un cittadino.

Il processo contro il «Giornale di Udine»

Il Giornale di Udine, numero di ieri, scrive:

« Il processo contro il nostro giornale per diffamazione ed ingiuria su querela dell'avvocato Girardini ed altri, che doveva essere discusso il giorno 28 corrente fu rimandato al giorno 8 marzo in seguito a nostro ricorso.

Il Paese lamenta « la troppa facilità con la quale s'accordano i rinvii di processi penali, che circolari del guardasigilli vietano, solo perchè voluti da un avvocato deputato » (il corsivo è del «Paese») ecc. ecc.

L'egregio comm. on. Pascolato, uno dei nostri difensori, è impedito di trovarsi a Udine il giorno 28 corrente e nei seguenti da doveri professionali, e non da altro, e ciò risulta da una gentilissima lettera che egli ci inviò e che abbiamo esibito all'Illo Pres. del Tribunale.

Osserviamo poi che noi abbiamo presentata la domanda di ricorso alle 11 ant. di venerdì, quando la notizia ufficiale della proroga del Parlamento era già pubblica.

Il Municipio di Udine

In data 23 gennaio corrente porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro d'fila 8.a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopraddetto senza che gli interessati abbiano ritirati gli og-

getti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dranno presentarsi all'Isptore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. Medico Municipale.

**Banca Cooperativa Udinese**  
*Società Anonima a capitale illimitato*

A termine dell'art. 53 dello Statuto sociale si dà avviso agli signori azionisti che nel giorno di domenica 14 febbraio 1897 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1896;
4. Proposte del Consiglio d'Amm. e relative deliberazioni;
5. Nomina di 6 consiglieri d'Amm., dei sindaci e supplenti.

Scadono e sono da surrogarsi i consiglieri signori: Bardusco Rag. Luigi, de Brandis Co. D.r Enrico, Rizzani Leonardo, per anzianità di nomina; Florio Co. Filippo per sorteggio; Mason Enrico perchè eletto dal Consiglio a termine dell'art. 60 dello Statuto; Guidetti Landini D.r Guido per rinuncia.

I sindaci effettivi signori: Gennari Rag. Giovanni, Minisini Francesco, Ronchi Co. Avv. Giov. Andrea, per legge.

I sindaci supplenti signori: Broilli Giuseppe, Pordenon D.r Valentino per legge.

Se per insufficienza del numero di azionisti presenti richiesto dall'articolo 56 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la successiva domenica 21 febbraio alle ore 10 ant. nello stesso locale.

Udine, li 21 gennaio 1897.  
Il presidente  
G. B. SPEZZOTTI  
Il direttore  
G. Bolsoni.

**Ufficiali friulani a Cassala**

Per quanto ci consta, sono tre ufficiali friulani che si trovano in Cassala: l'udinese colonello Carlo Caneva; il tenente Torelli di Latisana, entrambi di fanteria; e il tenente d'artiglieria Ugo Luzzatti.

**Chiamata della leva 1876**

Si assicura imminente la chiamata della leva 1876, parte al 15 febbraio e parte al 2 marzo.

**Nuovi biglietti da 100**

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che stabilisce i segni caratteristici dei nuovi biglietti da lire 100 del Banco di Sicilia. Si stamperanno a diversi colori su carta filigranata azzurrina. Il rovescio sarà invece stampato in una sola tinta verde.

**Per la fiera di cavalli di Lonigo**

Per la detta circostanza le Direzioni delle Strade Ferrate hanno accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 21 al 31 marzo suddetto.

Il Ministero della Guerra invierà apposita Commissione Militare per acquisto di cavalli.

Nel Teatro Comunale spettacolo d'Opera, nonché Corse di cavalli all'Ippodromo. Dalla Stazione ferroviaria alla città il tram a vapore farà servizio in coincidenza con tutti i treni ferroviari per trasporto di passeggeri, merci e bestiame.

**Un coscritto di 155 chilogrammi**

Scrivono da Parigi, 19:

Ieri sono incominciate qui a Parigi le operazioni per l'estrazione del numero di leva. Le operazioni sono incominciate dal primo circondario al palazzo dell'Industria, che ha ospitato per tanti anni il Salon di belle arti e che presto cadrà sotto il piccone demolitore per far posto agli edifici dell'Esposizione del 1900.

Il coscritto di maggior peso che si sia presentato è un giovane cuoco, Oliviero Flomont, che pesa 155 chilogr., e misura un metro e mezzo di cintura.

Probabilmente è il più grosso coscritto della Francia. Quando si dice l'atavismo! La madre di Flomont pesava 225 chili!

Flomont è salito su un fiacre infronzolito di nastri: e si è coperto il largo petto di coccarde multicolori. Egli gode ottima salute; cammina senza difficoltà, e crede di poter diventare un buon soldato.

Se lo accetteranno, dovranno certo fargli l'uniforme su misura.

**Pensiero morale**  
Amore che non educa è corruttore.  
(Tommaso).

**Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine**  
*Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi*

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

**SUPERFOSFATO MINERALE titolo 12-14**, minimo 12 Ojo di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4,65.

**SUPERFOSFATO MINERALE titolo 18-20** minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6,90.

**SUPERFOSFATO D'OSSA titolo 14-16** — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8,40.

**FOSFATO THOMAS L. 5** vagone Udine.

All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Nolo per vagone completo fino a Udine per quintale L. 0,65, a Codroipo L. 0,58, a Latisana L. 0,50, a Palmanova L. 0,61.

**SOLFATO DI POTASSA 95 Ojo** consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26,75 — Magazzino Udine L. 26,90.

**NITRATO DI SODA** — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24,05.

**SOLFATO DI RAME 98-100** — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51,15.

**SOLFATO DI CALCE** o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2,75 — Magazzino Udine L. 2,90.

**FILO FERRO ZINGATO**, I. q.tà N. 20, Lire 30,70 — N. 19, L. 31,70 — N. 18, L. 32,70 — N. 17, L. 33,70 — N. 16, L. 34,70 — N. 15, L. 35,70 — N. 14, L. 37,20 — N. 13, 38,70 — N. 12, L. 40,20.

**SOLFATO RAME** primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50,50.

**Zolfo** doppio raffinato Romagna molito, L. 14,30.

Antecipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante e ne essano affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

**N.B.** — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, purchè la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

*Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.*

Per patto speciale avuto coi rivenditori le sottoscrizioni continuano su tutti gli articoli per tutto il mese.

**Libreria del Patronato - Udine**  
Via della Posta, 16

**SCHEMI DI OMELIE** per tutte le domeniche dell'anno, raccolti dal sacerdote L. G. — Libretto di bel formato tascabile, ricco di citazioni della S. Scrittura e dei ss. Padri.  
Si vende al prezzo di lire 1 la copia.

**OFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI**, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

**IL MENDICANTE NERO** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 205, prezzo lire 1.

**L'ARTE DI GODER SEMPRE NEL LAVORO**, del sacerdote Gio. Maria Teloni; dedicato alle operaie ed artigiane. Vol. di pag. 262, prezzo cent. 60.

**ULTIME NOTIZIE**  
(DISPACCI PARTICOLARI)  
**IN VATICANO**

**Roma 25** — Ieri mattina il S. Padre ha celebrato la messa nella sua cappella privata presentando circa sessanta persone.

**Per l'unione delle Chiese dissidenti**

Sotto la presidenza di Sua Santità, si è riunita ieri al Vaticano la Commissione pontificia per l'unione delle Chiese dissidenti. Intervenero gli Em.mi Ledocowski, Mazzella, Rampolla, Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Feriata e Segna.

**Le Repubbliche d'Haiti e San Domingo e il S. Padre**

Fin da due anni addietro le Repubbliche d'Haiti e di San Domingo avevano chiesto ed ottenuto l'arbitrato del S. Padre per definire una questione di frontiere fra i due Stati. Essendo però avvenuto che le parti contendenti non sono riuscite a mettersi d'accordo sul punto della questione da sottoporre al giudizio arbitrato, il S. Padre ha declinato l'incarico; fino a tanto, almeno, che le difficoltà non siano eliminate.

**La questione Diana Vaughan**

**Roma 25**. — La commissione incaricata della questione Diana Vaughan ha terminati i suoi lavori e pronunziò il suo giudizio. Eccone il riassunto: Non è suo compito pronunciarsi circa le recenti rivelazioni ma soltanto sulla esistenza di Diana Vaughan, sulla verità della sua conversione e sulla autenticità dei suoi scritti. Sebbene le arti di talune persone farebbero propendere a giudizio sfavorevole, tuttavia dopo una coscienziosa disamina decise di non aver fino ad oggi i perentorii argomenti né prò né contro le tre questioni. Quindi declina ulteriori polemiche e dichiara esaurito il suo mandato.

**Preoccupazioni**

**Roma 25**. — Il Roma pubblica stasera notizie gravi dall'Africa. Dice che la situazione continua pericolosa e desta preoccupazioni. La fuga degli indigeni e l'avanzarsi del nemico dietro le linee fortificate ci tolgono il mezzo di sicure informazioni sulle intenzioni degli invasori. I nemici — dice —

sono coperti da una fitta rete di avamposti. Lo stesso giornale soggiunge che parecchi ascari hanno disertato e che l'effettivo delle compagnie indigene diminuisce.

Confermandosi che Osman Digma si avanzi verso Cassala, si manderanno nell'Eritrea parecchie migliaia di uomini di truppa; è probabile ottomila.

(TELEGRAMMI STEFANI)  
**Notizie sanitarie per la conferenza di Venezia — La mortalità**

**Atene 25**. — Il ministro plenipotenziario austriaco invitò la Grecia a partecipare alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

**Bombay 25**. — Dal 26 settembre i decessi superano di 9835 la media corrispondente degli anni precedenti. Questo aumento è dovuto alla peste bubbonica.

**Abate deputato**

**Parigi 25**. — L'abate Gayrand, repubblicano, fu eletto deputato a Brest in sostituzione di Dhulet monarchico.

**Nuove vittime del terremoto**

**Londra 25**. — Il Times ha da Ticheran: 1400 cadaveri furono di già trovati nell'isola di Kichm ove vi fu recentemente il terremoto.

**Nelle colonie spagnuole**

**Madrid 25**. — Si ha da Avana: Weyler alla testa di 14 battaglioni fece delle ricognizioni in tutte le direzioni nelle provincie di Avana e di Matanzas, costrinse i principali capi degli insorti a fuggire verso Lasvillas abbandonando i cavalli sul fiume Auanbana; molti insorti fuggendo morirono nelle paludi e nelle lagune. Weyler ritiene che nelle provincie di Avana e di Matanzas non vi sono più grandi nuclei d'insorti, né bande organizzate da distruggere, quindi considera quasi pacificate quelle provincie. In alcune fattorie, rassicurate dalla presenza delle truppe, si è già incominciata la macinazione dello zucchero.

**Avana 25**. — Vi fu un combattimento a Volancau distante tre leghe da Avana. Gli insorti ebbero 32 morti: gli spagnuoli ne ebbero due e sette feriti.

**La Corte d'appello egiziana**

**Cairo 25**. — L'avvocato inglese Royle, da lungo tempo appartenente al foro d'Alessandria, fu nominato terzo giudice aggiunto della corte d'appello indigena.

**Muravieff a Berlino**

**Berlino 25**. — Il Wolff Bureau annunzia esser giunta una comunicazione ufficiale che annunzia che Muravieff arriverà qui gli ultimi giorni di gennaio per essere ricevuto dall'imperatore.

**Accordi per la Tunisia**

**Parigi 26**. — Hanotaux ha scambiato con Tornielli e Lardy, le ratifiche degli accordi franco-italiano e franco-svizzero relativi a Tunesi approvati dai rispettivi parlamenti. E' imminente anche lo scambio di ratifiche per l'accordo franco-tedesco sulla Tunisia.

**Dispacci particolari commerciali**

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assetto
Americano	Reya-loil	L. 21,15	Chilo 29,200
idem	Sulendor	> 22,50	> 23,800
	Adriatic	> 20,30	> 29,200

**N. B.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

**Oj**

**NAPOLI, 25** — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 7,83 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 71,98 — pel 10 maggio 71,26 — pel 10 agosto 71,55 — pel futuro 71,40. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 61, — pel 10 maggio 64,89 — pel 10 agosto 64,92 — pel futuro 65,82.

**Grani**

**VERONA, 25** — Frumenti aumentati. Frumentoni e riso stazionari.

Frumento fino da L. 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23, — a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75. — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13, — a 13,25 — basso da 12, — a 12,50 — Segala nuova da 15, — a 16, — Avena nuova da 15,50 a 16, — Riso nostrano da 20, — a 24, — bertonno da 20, — a 24, — giapponese riprodotto da —, — a —, fiorettono da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,50 — fino fino da 45, — a 46, — mercantile da 43, — a 44, — basso da 39, — a 41.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**MALATTIE degli OCCHI**

diffetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutt e giorno in via Merona Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. GAMBARTO.



**CIO' CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

**"Maraschino Crème,"**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**R. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

**"VLAHOV,"**

di universale fama, e del

**"ROOB-COCCOLA,"**

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

**MERCERIA**

**URBANI RAIMONDO**

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 <

Pianeti di seta < 25 < < 100 <

Umbrella pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 <

Veli Umerali < 20 < < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO**

**drapperie nere per ecclesiastici**

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

Trovansi presso i principali esercenti.

**AVVISO**

Col giorno 31 p. m. si cominciò all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

S. DANIELE - FRIULI

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

**SPECIALITÀ**

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**Favorevole occasione**

**Prasso la cappelleria F. D'Agostino**

Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovasi un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra Flli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

**Il dott. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuata la domenica ed il mercoledì.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## LA FILANTROPICA

### Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia, 34*

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.